

La copertina

de

La Voce dell'

APPENZELLER MUSEUM

Gennaio 2015, anno III, numero 1



Buon anno!

In copertina: *L'Illustrazione italiana, Stanza dell'Accoglienza.*

1900: inizia il nuovo anno e con esso il nuovo secolo; è in corso la rivoluzione industriale e sembra che il mondo debba andare incontro alla ricchezza ed alla pace.

Le tre prosperose ragazze, in un tripudio di fiori, simboleggiano il progresso (l'elettricità), il benessere (la cornucopia) e la pace (il ramo d'ulivo). Ma solo dopo pochi anni sarebbe scoppiata la guerra più devastante che mai l'umanità avesse conosciuto.



L'**Oggetto misterioso** del numero di Dicembre de La Voce era il seggiolino per affilare la lama della falce, battendola sul ferro arrotondato di contrasto con il martello.

Hanno risposto 18 lettori, che, tranne due, hanno dato la risposta esatta.

Riportiamo tre definizioni che le riassumono tutte:

- Oggetto per molare la ranza (Maurizio)
- L'oggetto serviva ai contadini "a bat la ranza" (Pucci)
- Attrezzatura per affilare la falce (Giorgio)

L'operazione di affilatura era molto delicata e non tutti erano in grado di compierla correttamente. Spesso i contadini portavano la falce ad una persona "esperta" che eseguiva l'operazione senza danneggiare la preziosa lama, dovendo servire per più mietiture.

- Appenzeller Museum è un museo interamente privato e non ha goduto, né gode, di alcun tipo di finanziamento pubblico.
- La Voce dell'Appenzeller Museum è un mensile gratuito privo di pubblicità distribuito esclusivamente per e-mail. Può essere liberamente stampato.
- Questo è il numero 1 del Gennaio 2015, anno III; tiratura 500 copie.
- Il coordinatore responsabile è Liborio Rinaldi.
- L'approfondimento del mese è a cura di Luciano Folpini, scrittore e raccoglitore di storie (<http://www.webalice.it/luciano.folpini/>).
- La poesia del mese è curata da Anna Maria Folchini Stabile, Presidentessa dell'Associazione culturale "TraccePerLaMeta" (<http://www.tracceperlameta.org/>).
- Nel sito del Museo (www.museoappenzeller.it), oltre ad ogni tipo di informazione, si trovano i numeri arretrati de La Voce e l'indice analitico degli articoli.
- Il Museo è aperto (su prenotazione) alla gradita visita di privati, scuole, associazioni. Basta inviare un'e-mail per concordare l'orario.
- Il Museo è disponibile ad eseguire proiezioni di grandi viaggi (Atlante, Kilimanjaro, Patagonia, Santiago) o storici (seconda guerra d'indipendenza, grande guerra) in Sede o presso Associazioni ed Enti al solo scopo di contrabbandare cultura.
- Hai un oggetto a te caro? Manda a info@museoappenzeller.it una sua foto e una breve descrizione della sua storia! Saranno pubblicate!
- Vuoi valorizzarne la memoria e il significato? Regalalo al Museo, sarà accolto con amore da 40.082 fratelli (inventario on progress al 22 Dicembre)!



La Voce dell'
**APPENZELLER
MUSEUM**

Gennaio 2015
anno III, numero 1



Rispetto dell'altrui ricordo

Cari amici lettori, permettetemi per una volta di contrabbandare cultura in prima persona. Dopo un anno di gestazione, con il coordinamento di Samantha Zintu, ha visto la luce il libro "Tutto il cammino", scritto dal conservatore del vostro Museo (vedi pagina 5 per ulteriori dettagli). Per la verità dire scrivere è una parola troppo grande, in quanto l'autore ha avuto solo il compito, per altro non facile, di "mettere in bella" i ricordi, scaturiti in abbondanza, delle persone intervistate, inquadrandoli poi storicamente. A volte al conservatore sembrava di essere il classico elefante che camminava in una cristalleria, con la paura di alterare la semplicità del racconto, impossessandosi di sentimenti non suoi e trasformando 79 ricordi, così eguali ma così diversi al tempo stesso, in un unico racconto, rielaborato a propria immagine e somiglianza.

Qui si innesta un discorso molto particolare e molto delicato: come l'ascoltatore spesso cambi inconsciamente il racconto del proprio interlocutore filtrandolo con il proprio modo di essere, osservando il tutto attraverso il colore degli occhiali dei propri desideri. Questa operazione riesce sempre molto bene con i propri ricordi, figuriamoci quando ci si imbatte in quelli degli altri!

Liborio Rinaldi

Come ti cambio la realtà

Le leggende metropolitane sono storie false, talvolta nate da un fatto vero e poi deformate per scherzo o per ignoranza, diventate famose grazie alla stampa e oggi con Internet.

Un tipico esempio è quello dei coccodrilli che vivrebbero nelle fogne di New York, notizia diffusa dal quotidiano New York Times per la prima volta nel 1930: riferiva di un ragazzo che aveva visto un alligatore nelle cloache della Grande Mela. Nel corso degli anni le segnalazioni di coccodrilli avvistati nelle fogne di New York si sarebbero moltiplicate e ancora oggi numerosi cittadini credono che sotto all'asfalto cittadino vivano gruppi di coccodrilli affamati.

Un altro esempio è il detto: "Donna al volante pericolo costante", nato negli Stati Uniti nel 1899 quando fu data per la prima volta la patente a Mary Kies, che, poche ore dopo averla ricevuta, provocò un incidente. Questo è l'evento storico che diede origine a questo motto, che però è smentito dalle statistiche, tanto che alcune compagnie assicurative danno un bonus ai clienti femminili, reputati più affidabili di quelli maschili. Oggi comunque il detto sopravvive per il fatto che le donne troverebbero delle difficoltà nel parcheggiare.

Un altro esempio è la mummia di Oetzi, il cui cadavere congelato fu rinvenuto nel 1991 sui monti della Val Senales e a cui si attribuisce il potere di far perire quelli che la toccano (è già avvenuto a quattro persone).

Come poi dimenticare che tantissimi quotidiani online, specie spagnoli, ma anche il Corriere della Sera, hanno scritto che Bush avrebbe avuto il quoziente intellettivo più basso tra tutti i presidenti degli Stati Uniti, come dimostrato dal Lovenstein Institute che avrebbe affermato che, oltre al basso quoziente d'intelligenza, aveva anche una scarsa conoscenza della lingua madre. In realtà questo rapporto non arriva dal fantomatico Lovenstein Institute, bensì da una e-mail anonima che circola da diversi anni via internet. Che in tanti abbiano prestato fede a ciò, dimostra che spesso crediamo ciò che desideriamo e non la realtà. Contrariamente alle ricostruzioni cinematografiche, a Roma l'imperatore (e non gli spettatori) non alzava il pollice verso l'alto o verso il basso per dare al gladiatore il segnale di finire il suo avversario, ma usava la mano aperta per risparmiare la vita e la mano chiusa per ucciderlo, ma ciò sembrava troppo banale.

Nella vita quotidiana sono numerosi gli antichi detti di origine pagana che regolano le azioni di molti: diciamo "Né di Venere né di Marte ci si sposa né si parte" perché martedì è il giorno del dio della guerra, mentre il venerdì è il giorno in cui furono creati gli spiriti maligni. Da notare che in Norvegia, invece, ci si sposa più spesso di venerdì, perché lo si ritiene il giorno romantico per eccellenza, essendo sotto la protezione della dea dell'amore. Come è bello pigliare la realtà ai propri desideri!

Ultimi arrivi tecnologici: Radio con giradischi supereterodina

E' stata donata al Museo (Stanza dell'Eterna Armonia, sezione Strumenti Musicali) una Radio Vega con giradischi incorporato del 1958. La radio è a valvole con tecnologia supereterodina. Questo famoso tipo di circuito fu ideato da Lucien Levy nel 1917 e brevettato da Edwin Howard Armstrong l'anno dopo. L'utilizzo di filtri a radiofrequenza, necessari in numero pari al numero di stazioni che si vogliono sintonizzare, sarebbe antieconomico, limitando drasticamente le stazioni ricevibili. Di contro sarebbe complessa e costosa la realizzazione di un solo filtro a frequenza variabile che copra tutto lo spettro radio. In estrema sintesi, gli apparati con circuito a supereterodina superano questi problemi; infatti convertono le frequenze ricevute ad un'unica frequenza fissa, sfruttando un particolare circuito chiamato mixer.



A sinistra: vista d'insieme dell'apparecchio.
Sopra: dettaglio dei comandi.
Si notino le stazioni stampate sulla mascherina.

Ultimi arrivi tecnologici: Calcolatrice meccanica Comptometer

La Sezione Calcolatrici nella Stanza del Pensare si è arricchita di un pezzo importante: la calcolatrice meccanica Comptometer, fabbricata a Chicago, U.S.A., modello 1920, perfettamente funzionante. La Comptometer, evoluzione della pascalina del 1645, venne prodotta dal 1887 fin verso il 1970 e fu la prima addizionatrice a pressione di tasti, ottenendo la somma del valore corrispondente nella corretta posizione decimale senza azionare una manovella o premere il tasto "=". Nove tasti (con le cifre da 1 a 9) erano disposti in colonne, una per ogni posizione decimale, per cui era adatta anche per calcoli non decimali. Tutte le cifre significative potevano essere immesse simultaneamente, con entrambe le mani e senza digitare gli zero. Per tutte queste particolarità la Comptometer poté competere a lungo in velocità con le calcolatrici elettro-meccaniche nell'esecuzione di lunghe serie di addizioni. Benché fosse essenzialmente un'addizionatrice, poteva essere usata anche per eseguire moltiplicazioni, sottrazioni e divisioni (con la tecnica del complemento a 9, che trasforma sottrazioni in somme).



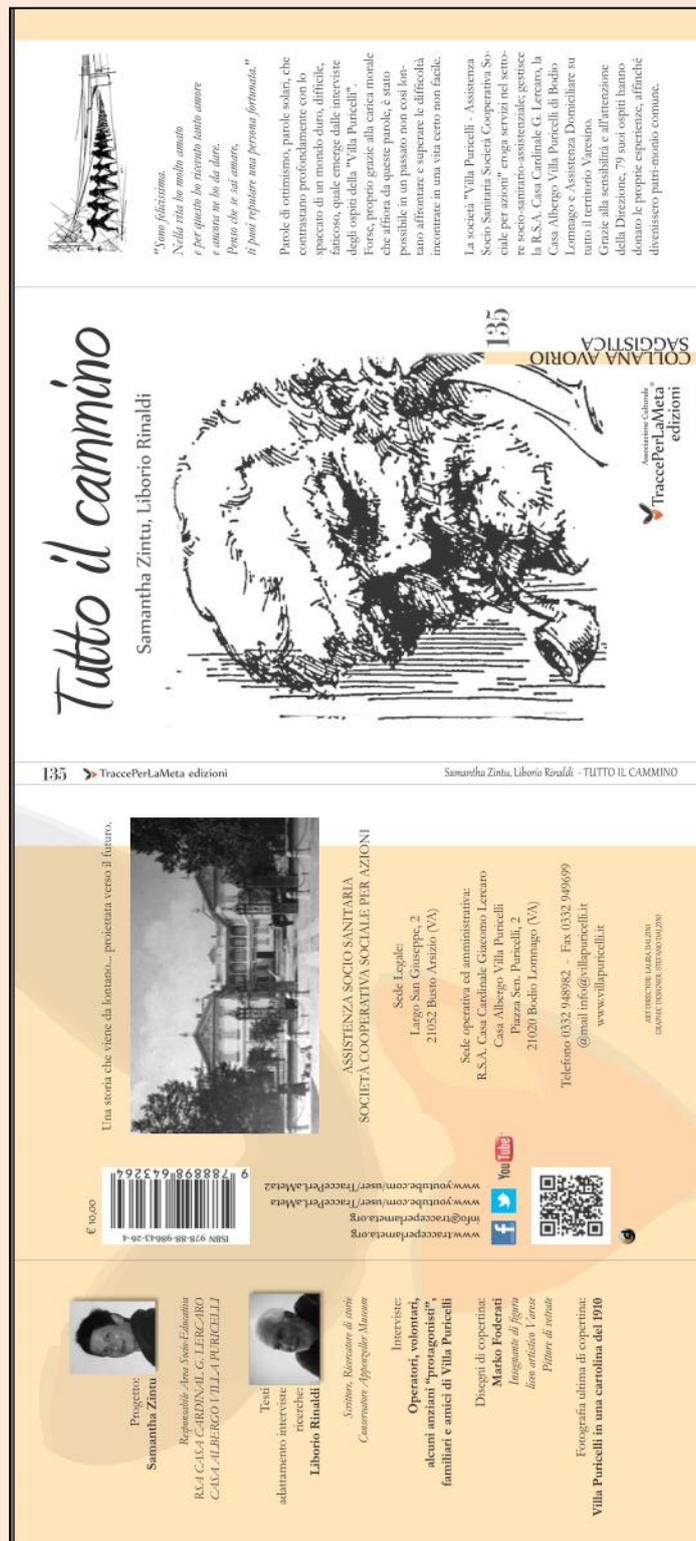
Sopra: la Rinascente, ufficio paghe, 1920.
A sinistra: la calcolatrice. Poiché il prototipo del 1887 fu realizzato in una scatola di spaghetti, la calcolatrice fu chiamata anche Macheroni box.

Tutto il cammino

Si è concluso, dopo un lavoro di gruppo durato un anno e più, un progetto ambizioso. Infatti, edito dall'Associazione culturale TraccePerLaMeta, è stato pubblicato il libro "Tutto il cammino" di Samantha Zintu, che ne ha curato il progetto complessivo, e di Liborio Rinaldi, autore dei testi.

Per alcuni mesi sono stati intervistati gli ospiti della RSA - Casa di riposo "Villa Puricelli" di Bodio Lomnago per raccogliere i loro ricordi, che sono poi stati "messi in bella" e commentati. E' nato così un lavoro originale, che in modo semplice ci parla di un passato non così remoto, ma così diverso dall'oggi.

Il libro, che è già in distribuzione, verrà presentato ufficialmente venerdì 30 Gennaio alle ore 19.15 nel salone della Villa Puricelli alla presenza di operatori sanitari e autorità. Si riportano le copertine e i risguardi, nonché le bellissime interviste (emblematiche) che aprono e chiudono il libro.



Felicissima

Sono felicissima.

Nella vita ho molto amato e per questo ho ricevuto tanto amore e ancora ne ho da dare.

Penso che se sai amare, ti puoi reputare una persona fortunata.

Pierina Fittante

La vita è bella

Sono nato nel cremonese, figlio di contadini, sono sempre stato un gran lavoratore.

Ho cambiato tanti lavori, belli e brutti: ho fatto il contadino, il garzone pasticciere, il custode, il boscaiolo, l'operaio ceramista, mi sono sempre adattato.

Ho voluto molto bene ai miei nonni, ai miei genitori, ai miei fratelli, ai miei nipoti; spero che non si scodino mai di me. Ho voluto bene a tutti; sono e sarò sempre con voi. Basterà ammirare il candore di un manto di neve, l'allegro fruscio di un ruscello, le placide acque di un lago o quelle tempestose del mare, la freschezza di un bosco, il cinguettio dei fringuelli, un cespuglio di fiori profumati a primavera, la pioggerellina di Aprile, un campo di grano dorato dal solleone, una leggera brezza di vento estivo; io sarò lì, col mio sorriso, a dire che la vita è bella.

Luciano Piazzì, detto Mario.

*La Poesia del mese***Fili di seta**

Fili di seta
i tuoi capelli
al sole
baluginii di sogno
le tue parole
nel tramonto

Perdiamo le nostre
quotidiane
identità
e ci affidiamo
alla notte
che cullerà

tra gli arabeschi
del mare
ogni illusione
coprendola di
silenzio
e di mistero

**Ilaria Celestini**

Bresciana di nascita, cittadina del mondo per vocazione, Ilaria Celestini è specialista di Lingua e Letteratura Italiana, autrice di testi poetici, narrativi e di critica letteraria.

E' laureata in Materie Letterarie a indirizzo semiologico e in Lettere e Filosofia a indirizzo filologico.

Come docente, si è occupata del recupero scolastico e dell'integrazione degli allievi svantaggiati.

Si dedica alla stesura di liriche dal 2010; ha conseguito significativi riconoscimenti nei più importanti concorsi italiani e internazionali e i suoi componimenti sono stati selezionati per numerose raccolte antologiche.

Ha ricevuto, tra gli altri, premi nel Concorso *Alda Merini*, nel Premio *Valentina* di Ascoli Piceno, nel Premio Internazionale *L'integrazione culturale per un mondo migliore*, nel Premio *Vivarium* di Catanzaro, nel concorso *Prato, un tessuto di cultura e Memorie intrusive*.

Membro e presidente di giuria in importanti concorsi, è spesso ospite in trasmissioni radiofoniche con interventi di critica letteraria; si dedica con passione a scoprire e valorizzare autori emergenti.

Un oggetto noto più misterioso di un oggetto misterioso

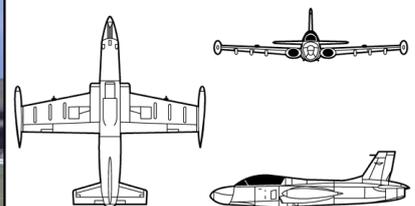
Sono stati recentemente donati al Museo da Giancarlo Costa tre oggetti, facenti parte di una medesima serie, molto particolari. Sono stati collocati nella Stanza del Profumo del Lavoro.

Si era pensato inizialmente di pubblicarli nel concorso "L'oggetto misterioso", ma si è ritenuta la loro identificazione facilissima, se non addirittura banale. Infatti stiamo parlando di tre esemplari di dispositivi pirotecnici usati nel corso dello sviluppo dell'aereo Aermacchi MB-326, fine anni 50, per le prove in volo di flutter con la tecnica dei "pyrotechnical thrusters": modalità di eccitazione (impulso) delle superfici aerodinamiche, cui segue l'esame della risposta di determinati punti della struttura. Banale, vero?



L'Aermacchi MB-326 è un aereo da addestramento avanzato prodotto dalla Aermacchi di Varese e progettato dall'ingegner Ermanno Bazzocchi (da cui la sigla: M=Macchi, B=Bazzocchi). Venne anche sviluppata una versione da attacco al suolo (la K - combat) che riscosse un discreto successo di vendite all'estero.

Compì il primo volo a Lonate Pozzolo il 10 dicembre 1957 nelle mani del capo collaudatore della ditta Guido Carestiatto e fu realizzato per sviluppare un programma addestrativo avanzato su un jet a reazione per i piloti dell'Aeronautica Militare. Venne in seguito utilizzato per lungo tempo presso la Scuola di Volo Basico Iniziale nella base di Lecce-Galatina e poi sostituito dal successore MB-339.



il Supplemento

de
La Voce dell'

APPENZELLER MUSEUM

Gennaio 2015, anno III, numero 1



Presepe domotico

creato da Giuseppe Trimboli
nel pieno rispetto della tradizione natalizia

Galleria Manzoni - VARESE
Da sabato 6 dicembre 2014
a domenica 11 gennaio 2015

INGRESSO GRATUITO

APERTO
Dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00

CHIUSO

- Mercoledì 10 e 17 Dicembre
- Giovedì 25 Dicembre
- Mercoledì 31 Dicembre - pomeriggio
- Giovedì 1° Gennaio
- Mercoledì 7 Gennaio

INAUGURAZIONE Sabato 6 Dicembre ore 10.00

Per gruppi di **oltre 8 persone**
È necessaria la **prenotazione** presso
ufficio IAT Varese tel. +39 0332.281913
(da lunedì a sabato con orario 9.30-13.00/14.00-17.30)

*Varese ed ovest: il territorio dove
"Sant'Antonio" è nato
Foto di Massimo Gatti

Giuseppe Trimboli abita a Besozzo (Varese) ed è più di cinquant'anni che costruisce presepi. Questa è stata ed è tuttora la grande passione della sua vita. Ha costruito presepi per numerosissime chiese ed uno di questi è esposto permanentemente a Dalmine (Museo del presepe www.museodelpresepe.com).

Il suo fiore all'occhiello è il presepe domotico (cioè completamente automatizzato e comandato da un computer) che può essere composto, in dipendenza dello spazio a disposizione, anche da cinquanta personaggi tutti in movimento.

Quest'anno questo particolarissimo presepe, di cui hanno parlato con vari servizi anche le televisioni locali e regionali, è stato allestito presso la galleria Manzoni di Varese ed è meta di un flusso continuo di persone (bambini ma anche adulti) stupiti ed ammirati.



Colpisce la fluidità dei movimenti dei personaggi, l'accurata ambientazione, le luci (che accompagnano lo spettatore dall'alba al tramonto e poi nella notte trapuntata da mille stelle, con un improvviso furioso temporale: non può mancare infine una bella nevicata!). Il tutto con una sapiente colonna sonora di suoni: i versi degli animali, il rumore degli artigiani, il vagito del Bambin Gesù.

Ogni anno questo presepe viene allestito in una città diversa, per cui ha in pratica toccato tutta la Lombardia.

Giuseppe Trimboli costruisce con infinita pazienza anche i personaggi, li veste, li motorizza, realizza le ambientazioni, le completa di luci e di suoni.

Abbiamo pensato di dedicargli il supplemento de La Voce, sia per l'atmosfera natalizia che ancora aleggia, sia perché Giuseppe é un vero contrabbandiere di cultura, la cultura della tradizione che sa rinnovarsi, non disdegnando le nuove tecnologie pur restando sempre se stessa.



Giuseppe Trimboli é raggiungibile per ogni informazione all'indirizzo siriagt52@gmail.com; il presepe é visitabile fino a domenica 11 Gennaio 2015. E' uno spettacolo di tre minuti che resterà a lungo nel cuore!